



DONNE PROTAGONISTE

Casello di Guardia 2023

dal 25 febbraio al 26 marzo



DONNE PROTAGONISTE

Casello di Guardia 2023

*“Il futuro appartiene a coloro che credono nella
bellezza dei propri sogni”*
Eleanor Roosevelt

Ritorna, dal 25 febbraio al 26 marzo 2023, la rassegna Donne Protagoniste che propone una mostra d'arte contemporanea e quattro incontri per accendere i riflettori su tematiche riguardanti la donna e il suo ruolo nella società, con uno sguardo attento a quelle realtà del mondo dove vacillano libertà e diritti.

La rassegna, giunta alla XV^a edizione, è promossa dall'Assessorato alla Cultura del Comune di Porcia e dalla Fondazione Giovanni Santin Onlus con il patrocinio di: Commissione Regionale Pari Opportunità, Protocollo dei Comuni Pari Opportunità.

Si avvale della collaborazione di: THEKE, Pro Loco Pro Porcia, UTLE di Porcia APS, Ordine dei Giornalisti FVG, Circolo della Cultura e delle Arti di Pordenone, In Prima Persona - Uomini contro la violenza sulle donne, Associazione Amici della Musica “Salvador Gandino”, FIDAPA sez. di Pordenone, Azienda dei Principi di Porcia e Brugnera, Sorsi e Percorsi, ARMO1191, Lions Club Porcia.

dal 25 febbraio al 26 marzo



CASELLO DI GUARDIA - Via A. de Pellegrini - Porcia (PN)
La mostra è visitabile dal 25 febbraio al 26 marzo 2023 nei giorni:

Sabato: dalle ore 16.00 alle ore 19.00

Domenica: dalle ore 10.00 alle ore 12.00 e dalle ore 16.00 alle ore 19.00

Info e visite guidate su prenotazione:
Ufficio Cultura Comune di Porcia - tel. 0434 596920
e-mail cultura@comune.porcia.pn.it

DE VISU

espongono
Piergiorgio DEL BEN
Valentina IACCARINO
Tamara ZAMBON
ospite speciale
Luigi MANCIOCCO

mostra a cura di
Alessandra SANTIN

La mostra DE VISU, curata da Alessandra Santin, vede protagonisti Piergiorgio Del Ben, Valentina Iaccarino e Tamara Zambon.

Nell'arte contemporanea il ricorso al ritratto come genere rappresenta una riflessione consapevole del problema odierno dell'identità personale: essa è fluttuante, relativa al contesto e alla narrazione, mai conclusa e mai del tutto visibile o, per contro, è iperilluminata tanto da negare zone d'ombra e nascondimenti, quindi irreali..., si potrebbe continuare forse all'infinito... proprio perché la pluralità dell'identità rappresenta un dato tra i più caratteristici del presente. Per questo il ritratto e in particolare lo studio delle diverse tipologie della rappresentazione artistica della donna e dell'uomo contemporaneo insieme alla presenza dei lineamenti del volto o la loro frammentazione o negazione, rappresentano il filo conduttore di questa mostra dal titolo emblematico: De Visu.

Ospite speciale di Donne Protagoniste 2023 è il Maestro Luigi Manciocco, artista antropologo, che ha gentilmente accettato di esporre una sua opera di videoarte dal titolo "Lacrime - Lar-me" del 2022, negli spazi del Casello di Guardia.

In collaborazione con: THEKE, Pro Loco Pro Porcia, Azienda dei Principi di Porcia e Brugnera, Sorsi e Percorsi.

DONNE PROTAGONISTE

Casello di Guardia 2023

eventi a cura di
Franca BENVENUTI

Gli eventi della rassegna, realizzati in stretto legame con i temi della mostra, propongono i ritratti a tutto tondo di quattro giovani donne: Barbara Schiavulli, reporter di guerra e scrittrice; Valentina Volpe Andreatza, cantante lirica; Francesca Muner, imprenditrice agricola; Rosalind Franklin, scienziata.

Donne che hanno in comune il credere fortemente nel loro lavoro, perseguendo i propri ideali e mettendosi in gioco con tenacia e coraggio.

Le storie di tre di queste giovani donne, con i loro valori e il loro modo di interpretare la vita, emergono dalla loro viva voce mentre alla storia della quarta donna dà volto e voce Paola Cadelli, autrice del libro *Rosalind Franklin Ho fotografato il DNA*.



RIFLETTORI ACCESSI SULL' AFGHANISTAN:
la condizione tragica di donne e bambine attraverso la testimonianza di Barbara Schiavulli.

Il ruolo del giornalismo in un mondo connesso.

Presenta Paola Dalle Molle, vicepresidente dell'Ordine dei Giornalisti FVG.

“Seguo Kabul sin dall'inizio, da quando sono cadute le Torri Gemelle. Da allora in poi ho sempre continuato a seguire e raccontare storie, soprattutto delle donne, delle vittime della società civile, ma anche la guerra, la militanza, i militari, la politica”.

Barbara Schiavulli: corrispondente di guerra e scrittrice, ha raccontato tutti i conflitti degli ultimi vent'anni lasciandosi avvolgere dalle storie e dal caldo torrido dell'Iraq, dalle montagne dell'Afghanistan, dalle rovine della Palestina. Ha incontrato presidenti, combattenti, assassini, scrittori, intellettuali e musicisti. Mostri ed eroi. Vittime e carnefici. Ha imparato a raccontare la guerra annusandone la puzza, nascondendosi dietro a muretti, lavandosi il sangue dai vestiti, ha imparato a cercare le storie e a capire le persone. Ha stretto gli occhi per non piangere davanti a donne con le anime spezzate e i corpi distrutti. Ha fatto la linguaccia a bambini afgani di strada che non avevano mai visto un adulto fare le smorfie. Ha puntato il dito contro l'ex capo della Cia e ha rimproverato militanti e miliziani.

Da oltre vent'anni è inviata di guerra in Afghanistan per dare voce alle donne vittime di violenza, in un paese in cui i diritti delle donne sono stati spazzati via a colpi di kalashnikov.

I suoi articoli sono apparsi, tra gli altri, su Repubblica, il Fatto Quotidiano e l'Espresso. Ha collaborato con radio (Radio 24, Radio Rai, Radio Popolare, Radio Svizzera Italiana, Radio Capital, Radio Radicale) e TV (RAI, RAI News 24, Sky TG24, LA7, TV Svizzera Italiana). Attualmente collabora con la BBC. Dirige Radio Bullets, una testata giornalistica online che si occupa di Esteri. Vincitrice di numerosi premi nazionali e internazionali, tra cui il Premio Lucchetta, il Premio Antonio Russo, il Premio Maria Grazia Cutuli, il Premio Enzo Baldoni, il Premio Koinè.

Ha pubblicato *Le farfalle non muoiono in cielo* (La Meridiana, 2005), *Guerra e guerra* (Garzanti, 2010), *La guerra dentro* (2013), *Bulletproof diaries. Storie di una reporter di guerra* (2016), *E quando muoio lo dico a Dio, storie di ordinario estremismo* (2017).

Viaggia sempre con un trolley rosa e una stilografica.

In collaborazione con: Ordine dei Giornalisti FVG, Circolo della Cultura e delle Arti di Pordenone, In Prima Persona - Uomini contro la violenza sulle donne, UTLE di Porcia APS



MUSICA E CANTO: incontri di persone e di culture.

Valentina Volpe Andreazza, mezzosoprano, intervista di Gabriele Giuga.

Interventi musicali con l'accompagnamento del Maestro Alberto Ravagnin.

“La musica è il dialogo tra culture diverse che va incoraggiato, dobbiamo conoscere noi stessi per entrare in contatto con l'altro, con la cultura diversa dalla nostra, dobbiamo approfondire e ricercare quelle che sono le nostre radici culturali. La musica è per me lo strumento ideale per riscoprire tutto questo. Le differenze non vanno superate ma scoperte e confrontate: è questo il vero arricchimento”.

Valentina Volpe Andreazza: agli studi musicali svolti presso il Conservatorio “C. Pollini” di Padova, ha affiancato quelli universitari, laureandosi in Scienze Politiche e delle Relazioni Internazionali presso l'Università degli Studi di Padova. Ha studiato management dello spettacolo presso l'Accademia Teatro alla Scala, dove, sensibile al tema della didattica, ha preso parte al progetto di inclusione sociale “La Scala fa scuola. Un coro in città” per coinvolgere e avvicinare gli allievi delle scuole elementari della periferia milanese al mondo del canto e della musica. Dal 2013 collabora con prestigiose Istituzioni sia italiane che europee con importanti progetti musicali. Nell'ottobre del 2016 ha ricevuto il riconoscimento per il miglior contenuto interculturale tra Europa e Asia come interprete e co - ideatrice del concerto “Europa e Asia in Musica”, è ideatrice, coordinatrice e interprete di “Euphonia”, reinterpretazione dell'Inno alla Gioia di Beethoven.

Fondatrice del progetto Music4Diplomacy, musica come strumento per le relazioni internazionali nell'ambito della diplomazia culturale, ha collaborato con l'Università Bicocca, moderando, durante l'annuale manifestazione milanese BookCity 2021, il convegno: “Diritto e Arte. Prospettive di un dialogo”.

Musica e cultura, alla riscoperta delle radici europee, in un viaggio verso la conoscenza dell'altro, che da estraneo diventa vicino, sono i temi che Valentina ha scelto di proporre nella sua missione di artista, collaborando con artisti sia europei che extraeuropei, partendo dal vicino Mediterraneo.

È in questo spirito di dialogo e confronto interculturale che nell'estate del 2020 nasce la collaborazione con l'eclettico Abdo Buda Marconi trio e la produzione “Sulle tracce di Europa”.

Nel 2021 è stata invitata dalla Commissione Europea a rappresentare l'Italia sul palco del Jubilee Amphitheater in occasione dello EU Honour Day Gala, a EXPO Dubai 2020 e a Vienna, nel Teatro del Castello di Schönbrunn, durante il tradizionale concerto di Natale.

In collaborazione con: Associazione Amici della Musica “Salvador Gandino”, Lions Club Porcia



SFIDE AD ALTA QUOTA: l'arnica del Piancavallo, la più grande coltivazione montana d'Europa.

Francesca Muner, imprenditrice agricola, intervista di Franca Benvenuti.

"Il nostro progetto nasce dalla volontà di preservare gli habitat naturali montani, di disporre di una materia prima di alta qualità, di realizzare dei prodotti con la massima concentrazione di principio attivo e dalla filiera controllata".

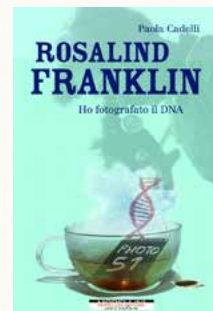
Francesca Muner: laureata in Storia dell'Arte a Ca' Foscari Venezia, per diversi anni ha lavorato presso l'Ufficio Comunicazione di Banca FriulAdria - Crédit Agricole dove si occupava degli eventi culturali, sociali e istituzionali e curava il patrimonio artistico della banca. Nel 2016 ha colto il richiamo dell'azienda agricola di famiglia e ha iniziato, insieme al marito Antonio e a suo fratello Andrea, un nuovo progetto ARMO 1191 diventando così imprenditrice agricola.

Da un'aiuola solitaria a un'intera piantagione: l'arnica di Francesca sfida i colossi mondiali e il luogo scelto è mozzafiato, nel cuore del Piancavallo a quota 1191, con l'orizzonte che si perde nella pianura pordenonese fino a spaziare, nelle giornate di bel tempo, verso il mare Adriatico. La coltivazione dell'arnica rappresenta per lei l'ossigeno dei boschi, il cielo che ti abbraccia mentre lavori, il giallo solare dei fiori, la bellezza fiera e fragile della montagna che ci ospita e che sta a noi custodire.

Il ruolo che Francesca si è ritagliata in azienda è molto versatile: dalla coltivazione in montagna dell'Arnica biologica, a quella di Calendula, Camomilla e Menta piperita nei terreni in pianura, alla realizzazione dei prodotti seguendone i diversi step dal produttore al trasformatore fino alla loro immissione sul mercato, puntando alle collaborazioni tra imprese e associazioni locali per promuovere una cultura della sostenibilità, della fruizione turistica slow della montagna, della prevenzione in salute attraverso l'utilizzo della fitoterapia.

Il 23 aprile 2022 a Roma l'impresa ARMO 1191 è stata finalista all'Oscar Green Coldiretti nella categoria Sostenibilità e Transizione ecologica, scelta tra oltre 800 aziende agricole italiane. Un grande riconoscimento dei valori fondanti dell'azienda: ecosostenibilità, innovazione, rispetto del patrimonio culturale e valorizzazione del territorio.

In collaborazione con: FIDAPA sez. di Pordenone, Armo 1191



DONNE E SCIENZA: storie di discriminazioni, ingiustizie e meriti riconosciuti solo tardivamente.

Presentazione del romanzo:

Rosalind Franklin Ho fotografato il DNA
Incontro con Paola Cadelli, medico e scrittrice,
intervista di Lorenza Stoppa.

"L'idea che ci fosse a pochi chilometri da Londra una giovane scienziata inglese, con i capelli sporchi di fuliggine, che lavorava per migliorare la vita di tutti, le ridava fiducia nell'umanità. Capi che era arrivato anche per lei il momento di agire".

Londra, 1951: in un ambiente fortemente maschilista, una donna riesce per prima a fotografare l'elica del DNA. È Rosalind Franklin, scienziata coraggiosa e ambiziosa che raggiunge la fama troppo tardi. La cristallografia a raggi X e gli studi sul virus della poliomielite sono solo alcuni dei suoi studi più famosi. Dotata di profonda intelligenza la Franklin si muove in un mondo maschile e cresce tra due guerre. Seppure chiusa in laboratorio vive il suo tempo, comprende la situazione politica, sostiene economicamente le famiglie in difficoltà e intanto studia spostandosi tra l'Inghilterra e la Francia.

Opera scoperte e fa fare balzi in avanti ai progetti cui si dedica. Apre nuovi percorsi, segna strade mai battute. Il mistero della struttura del DNA aveva da sempre attratto l'attenzione della scienza e dal dopoguerra in poi si era scatenata una vera gara tra scienziati allo scopo di arrivare per primi a decifrare questo enigma. Nel 1962 il Nobel per la scoperta della doppia elica viene assegnato a Watson, Crick e Wilkins; nasce il dubbio, tuttavia, che sul podio manchi qualcuno, la dr.ssa Rosalind Franklin, morta nel 1958, grande esperta di cristallografia ai raggi X, una tecnica determinante nel chiarire i segreti della molecola. La storia si svolge tra Francia e Inghilterra, Isabel Garcia, giornalista, si reca in Bretagna per incontrare Juliette Gellmann, fotografa di successo e amica, nella finzione narrativa, di Rosalind Franklin. L'obiettivo iniziale è quello di chiarire il mistero di un'immagine da lei scattata ai raggi X di cui qualcuno sembra essersi appropriato. Isabel scoprirà molto di più dall'incontro con Juliette, che, con i suoi ricordi, disegnerà il ritratto umano di Rosalind e ne metterà in risalto il rigore professionale e l'amore per la scienza.

Paola Cadelli: vive a Pordenone dove lavora come medico e cardiologa. Ha pubblicato quattro romanzi: *Gli amanti di vetro* (Omino rosso editore, Pordenone), *Il silenzio delle parole* (Omino rosso editore, Pordenone), *L'ultimo concerto* (L'Asino d'Oro editore, Roma), *Il giardino delle verità nascoste* (L'Asino d'Oro editore, Roma). Dal romanzo *L'ultimo concerto* è stata tratta una pièce teatrale rappresentata al Teatro Verdi di Pordenone, e il libro è stato finalista al Premio Letteraria città di Fano.

In collaborazione con: UTLE di Porcia APS, Lions Club Porcia, Biblioteca Civica di Porcia